

Laura Capogna

Shakespeare

Il romanzo

SaMa
Edizioni

Copyright © 2019 SaMa Edizioni Srls

Prima edizione: 2019

ISBN: 9788894946192

Progettazione e realizzazione a cura di:

SaMa Edizioni Srls

Via Vezio Crisafulli, 60

Roma, Italia 00166

samaedizioni@gmail.com

In copertina: foto di *Wikilmages* da Pixabay

Tutti i diritti sono riservati. Questo libro o parte di esso non può essere riprodotto o utilizzato senza il permesso scritto dell'autore tranne che per l'utilizzo di brevi citazioni in una recensione del libro o una rivista accademica.

"You have to write a dirge"

I

- Dovrai darmi ascolto per forza, che ti piaccia o no, figliolo. È meglio che ti allontani per un po'; tornerai quando le acque si saranno calmate. Se non dovrò preoccuparmi anche di te riuscirò a gestire meglio l'intera vicenda, credimi.

- Ma non capisco! Che necessità c'è che io me ne vada? Potrei esservi di aiuto qui invece! Se dovessi tornare e non trovarvi più?

- Se ti dovesse arrivare la notizia che noi siamo stati portati via, non tornerai. Mai più. Ho già dato istruzioni in proposito: saranno piuttosto i tuoi fratelli e sorelle a raggiungerci, e tu dovrai essere in grado di prendere il mio posto e badare a loro, rientrando in possesso di quanto ho ceduto a Thomas Webbe e a Edmund Lambert. Mi raccomando: non perdere le carte private che hanno firmato quando abbiamo pattuito le compravendite, o non avrai alcun appiglio legale per pretendere la restituzione!

- È ridicolo! Motivo in più per non andarmene! Non lascerò che questo accada!

- Il mio ragazzo! E come pensi di poterlo impedire, dimmi? Vorresti opporre resistenza armata forse? Chi altri pensi che sarebbe disposto a darti una mano?

- I Whaterley, i Cawdrey, i Badger e tanti altri sono come noi: hanno tutto l'interesse ad alzare la testa anche loro, perso per perso!

- Ragazzo mio, hai ancora molto da imparare! I Whaterley, i Cawdrey, i Badger! Li hai visti muovere un dito, emettere un fiato

quando ai Clopton è toccato fuggire all'estero? Quando sono arrivati gli sgherri reali a confiscare tutto, qualcuno dei nostri ha osato non dico profferir verbo, ma anche solo mostrarsi in giro, alzare gli occhi? E tu mi parli di opposizione armata! Basta discutere: cambiare aria e frequentare gli Hoghton ti servirà anche per vedere il mondo, crescere. Partirai domani, appena giorno.

Mentre se ne stava raggomitolato in silenzio sul fondo del carro coperto, completamente avviluppato nel pesante mantello di lana grigia che lo ricopriva dalla testa ai piedi, il suo ultimo scambio di battute con il padre continuava a risonargli nelle orecchie. Era accaduto solo il giorno prima. Anzi, essendo da poco passata l'alba, da molto meno di un giorno, da una manciata di ore, visto che il loro dialogo s'era svolto di sera, tardi.

Anno Domini 1579, Inghilterra, Warwickshire. Uno strano angolo di mondo, la riva nord dell'Avon: in una piana più lunga che larga, mangiando parte di una radura di un tenue verde cangiante, regno delle nebbie a intermittenze regolari (la mattina fino a quando il sole non bucava le coltri; la sera come ad accompagnare il tramonto e arrotondare l'oscurità notturna), Stratford interrompeva (o introduceva?) la pulsante barriera di verde cupo della Foresta di Arden, la *Nova Foresta* di Guglielmo il Conquistatore, presenza maestosa e incombente che di nuovo non aveva che il nome. Stratford, sull'Avon: un fiume sinuoso, dalle acque fredde, plumbee e tranquille che canticchiava affettuoso in sottofondo, in qualunque punto del villaggio ci si trovasse. Stratford, sull'Avon: un fiume pericoloso solo quando non lo si sentiva più, perché le sue acque, invadendo tutto, a volte fino a lambire la foresta, avevano steso un silenzio di morte e stagnazione interrotto